

DELICATA FASE NELLE VERTENZE DEI GRANDI GRUPPI METALMECCANICI

Ferma risposta ai «no» dell'Alfa
Rotte le trattative alla Zanussi

Mobilitati i lavoratori del gruppo dell'auto, della Olivetti e dell'Italsider - Improvviso voltafaccia dei dirigenti dell'azienda produttrice di elettrodomestici che impedisce il prosieguo della discussione sul contratto integrativo

PORDENONE, 27

Con un voltafaccia premeditato e provocatorio, la direzione generale della Zanussi ha, di fatto, provocato la rottura delle trattative. Ieri sera, infatti, dopo l'ennesimo incontro...

Su altri punti della piattaforma (premio ferie, perequazione salariale operaio-impiegati, mobilità, sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro, diversificazione produttiva, appalti, rapporti con l'Ange, abolizione lavoro notturno) si registrava invece un certo irrigidimento nella posizione dell'azienda...

Certo è che se questi sono i calcoli politici ed i fini che si prefigge il colosso italiano degli elettrodomestici, i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, le forze politiche democratiche, gli enti locali e le agenzie interessate...

Intanto, anche alla luce della situazione venutasi a creare nel gruppo, il nostro partito ha convocato per sabato prossimo, alle ore 9, presso la federazione di Treviso, la riunione del comitato nazionale della Zanussi...

I 42 mila lavoratori dell'Alfa Romeo di Milano e di Napoli hanno subito risposto al presidente della Olivetti e direzione aziendale ad accettare le richieste relative agli investimenti nel Mezzogiorno...

Il coordinamento sindacale dei lavoratori del gruppo aveva deciso l'altra notte di proporre l'intensificazione della lotta e di programmare il presidio politico che, inoltre, era stata annunciata la eventuale proclamazione di uno sciopero di tutte le aziende...

Nell'ambito delle iniziative di lotta di pura protesta, lunedì prossimo ad Arese, nello stabilimento alle porte di Milano, un'assemblea con la partecipazione del ministro Ciriaco De Mita...

Riassumiamo i fatti. La piattaforma politica è stata approvata nel dicembre del '73 - aveva tra le altre richieste quella relativa ad uno spostamento degli investimenti per elevare i livelli di occupazione nelle fabbriche del Sud...



Lavoratori della Zanussi di Pordenone nel corso di una manifestazione per le vie cittadine

Aperto il congresso delle cooperative di produzione

Impegno delle imprese autogestite per un nuovo tipo di sviluppo

La relazione di Prandini - Rivendicato un nuovo rapporto con i poteri pubblici - Le prospettive degli artigiani e delle piccole imprese

La vicenda della LIP, la fabbrica francese di orologi occupata per diversi mesi dagli operai per impedire la smobilitazione, è stata riproposta ieri al V Congresso della Associazione nazionale delle cooperative di produzione...

La relazione di Onelio Prandini, che ha occupato l'intera mattinata del primo giorno dei lavori che si concludono...

Sciopero nelle aziende Sme e Alimont

Il comitato di coordinamento dei consigli di fabbrica delle aziende Sme e Alimont (Ciro, Star, Molta, Alemagna, Sirgola, Inverdi, Cinas, Bellentini, De Rita, Bertolotti ecc.) riunito con i segretari provinciali della FILIA di Napoli, Salerno, Milano, Parma, Modena e Roma...

ranno solo nella tarda serata di venerdì, ne ha dato conto l'assemblea plenaria economica, sociale, politica e culturale. Oltre mille e duecento (1.245 per la precisione) sono le cooperative organizzate dall'Associazione...

In alcuni comparti, come quello edilizio, il movimento cooperativo ha dimostrato un'eccezionale vitalità e una straordinaria vertenza di autogestione operaia, ignorando, con un silenzio che non può non apparire sospetto, l'esistenza delle aziende autogestite in Italia...

La crisi profonda in cui si è trovata l'economia italiana - espressione delle sue insufficienze strutturali e di difficili internazionali - esalta il ruolo che il movimento cooperativo può giocare per una sua soluzione positiva...

Il dibattito sarà aperto da un intervento di Placido Napoli a nome delle tre organizzazioni sindacali calabresi, di Giorgio Benvenuto a nome della FLM e sarà concluso in serata da Romel della Federazione nazionale sindacale.

Nella mattinata di sabato 30 marzo, si terrà una grande manifestazione di lotta cui parteciperanno migliaia e migliaia di lavoratori e studenti e tutte le popolazioni della Piana di Gioia Tauro che effettueranno, in tutti i centri, una giornata di scioperi generali: un treno speciale in partenza alle ore 7 da Merito Portosalvo, raccoglierà i lavoratori impegnati nella costruzione di fabbrica di Genova, una seconda linea di pullman vengono prenotati al termine delle assemblee sindacali che si vanno tenendo nei posti di lavoro...

Enzo Lacaria

SOLVAY

Martedì incontro al ministero

Convocazione presso il ministero del lavoro, martedì prossimo per la vertenza aperta alla Solvay. Il ministro Bertoldi ha annunciato l'incontro che si terrà alle 10...

Intanto, si va estendendo la iniziativa delle forze democratiche a sostegno degli operai in lotta e la solidarietà degli enti locali e delle assemblee elettive. A Firenze ieri si è tenuto un incontro tra il presidente del Comitato interregionale delle cooperative industriali e artigiane della provincia di Livorno, il sindaco di Rosignano e i sindacati al termine del quale è stato deciso di intervenire per assicurare le forniture di soda agli stabilimenti che ne hanno maggiore urgenza...

Romano Bonifacci

Il 2 aprile a Torino

Lama, Storti e Vanni all'assemblea dei delegati alla FIAT

Dalla nostra redazione

TORINO, 27. Si è riunito oggi presso la Camera del Lavoro di Torino il coordinamento nazionale Fiat-Autobianchi-OM-Lancia della FLM, per discutere una serie di importanti problemi scaturiti dalle vertenze in corso...

Preso atto che l'accordo aziendale siglato il 9 marzo a Roma è stato giudicato positivo dalla stragrande maggioranza dei lavoratori Fiat, i delegati hanno sottolineato come la conclusione della vertenza apre un nuovo importante terreno di confronto politico con il padronato...

La Fiat infatti fa sapere che la crisi del settore automobilistico potrebbe essere superata con 10 giorni di lavoro in meno quest'anno. Perciò la Fiat propone una settimana di chiusura degli stabilimenti auto a Paesana, proponendo un giorno lavorativo del 16/17/18/19 aprile cassa integrazione oppure un recupero attraverso una festività infrasettimanale e l'anticipo a quest'anno di una giornata di ferie del 1975. Se il mercato automobilistico è in difficoltà...

Michele Costa

Il 10-11 aprile a Milano

Convegno nazionale su «Artigianato e Regioni»

L'impegno degli artigiani per una nuova politica sociale, economica e giuridica nelle Regioni e nello Stato sarà il tema del secondo convegno nazionale «Artigianato e Regioni», organizzato dalla Conferenza nazionale dell'artigianato (CNA), per i giorni 10 e 11 aprile a Milano.

I lavori, che verranno introdotti da una relazione del responsabile dell'ufficio economico della CNA, dott. Giorgio Coppa, terranno nel pomeriggio dell'11, con l'illustrazione di un documento conclusivo da parte del presidente della CNA, on. Dreste Gelmini.

Un altro importante obiettivo è quello di esaminare la situazione della categoria, nel contesto economico generale di crisi che presenta fattori internazionali, nazionali e locali, e che richiede interventi urgenti di carattere economico e sociale, per combattere pericolosi processi di smobilitazione industriale, che avrebbero gravi conseguenze sull'esistenza e sulle conclusioni, ha smentito le voci relative a una presunta disponibilità della Olivetti per la ripresa delle trattative.

Lanciata durante una manifestazione contadina a Siena

PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA

L'Alleanza contadini sottoporrà la bozza alla Coldiretti per giungere ad una iniziativa unitaria - Appello per raccogliere 5000 firme prima della conferenza agraria toscana

SIENA, 27. Ha avuto luogo questa mattina a Siena una grande manifestazione contadina per richiedere una inversione nella politica agraria governativa che garantisca uno sviluppo organico del settore e redditi sufficienti agli agricoltori.

La manifestazione era stata indetta dall'Alleanza provinciale dei coltivatori diretti e vi hanno aderito l'Amministrazione provinciale, molti comuni che erano presenti con i propri consiglieri, la CGIA, gli operai della IRI, la Federbraccianti e il sindacato dei bancari a testimoniare il valore politico generale che assume oggi la battaglia per il rilancio dell'agricoltura. Ha aperto la

manifestazione il compagno Pacini e successivamente hanno parlato il saluto delle rispettive organizzazioni gli operai della Val d'Elsa. Ha preso quindi la parola Attilio Esposito, presidente dell'Alleanza nazionale contadini. In particolare ha sottolineato la propria attenzione sulle gravi responsabilità del governo nell'attuale situazione dell'agricoltura.

«La crisi di governo - ha affermato - poteva aprire per il futuro prospettive positive. Non solo c'era la necessità, ma anche la possibilità di assumere impegni seri per rilanciare l'agricoltura in particolare con l'aumento dei finanziamenti pubblici. Infatti non si può parlare di rilancio dell'agricoltura quale fondamentale settore economico se poi si prospetta l'instabilità del capitale pubblico in una visione pluriennale».

La bozza di legge di iniziativa popolare per lo sviluppo della zootecnia in Toscana. La direzione dell'Alleanza regionale coltivatori ha deciso di sottoporre la bozza di proposta alla Coldiretti e alle altre organizzazioni contadine al fine di pervenire ad un testo unitario sotto il quale raccogliere le firme dei coltivatori e dei cittadini. Al tempo stesso ha rivolto un appello per la raccolta di 5000 firme prima dello svolgimento della conferenza dell'agricoltura promossa dalla Regione Toscana. La proposta si articola in contributi e mutui per la salvaguardia del bestiame esistente nelle stalle, per la costruzione di stalle sociali, impianti di pulviscolti, acquisto di nuclei di bestiame bovino, ovino e suino.

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI ALLA CONFERENZA AGRARIA IN CALABRIA

Rafforzare le forme associative per risolvere la crisi agricola

Una relazione del compagno Giovanni Lamanna - I profondi squilibri del settore sono il risultato di un meccanismo di sviluppo ormai fallito - Gli altri interventi

Dal nostro inviato

CATANZARO, 27. La condizione in cui l'agricoltura versa, la sua inferiorità rispetto agli altri settori, i suoi squilibri interni, sono il risultato di tendenze, di processi, di storture dell'attuale meccanismo di sviluppo. Questa, in sintesi, la posizione dei comunisti calabresi illustrata stamane dal compagno on. Giovanni Lamanna alla conferenza regionale agraria nel corso di un intervento ascoltato con grande attenzione e sottolineato da tutti i consensi dall'assemblea.

Contadini, piccoli e medi imprenditori agricoli sono duramente colpiti. La situazione è assurda e paradossale: da una parte crescono i prezzi dei prodotti agricoli, mentre si riducono i redditi e gli investimenti, si abbassano le vacche, si distruggono le produzioni a straripare, si chiudono (nel 1973 almeno 100 mila) le aziende. Siamo arrivati al punto che l'agricoltura italiana sul valore del prodotto lordo vendibile di 7100 miliardi (i dati si riferiscono al 1973), ha dovuto sborsare all'industria per l'acquisto dei mezzi tecnici ben 2300 miliardi. E ancora: il divario tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo è al-

meno di 10 mila miliardi. Cosa c'entra la Calabria - si è chiesto il compagno Lamanna - con tutto questo? Altro se c'entra. «Abbiamo nonostante le difficoltà annunciate - terreni e produzioni agrarie da valorizzare, da estendere, da potenziare per lo sviluppo della regione e del paese; occorre perciò lavorare ai vari livelli: provvedimenti urgenti e generali che investano tutta l'agricoltura italiana nell'interesse della collettività. Dico tutta l'agricoltura perché il nostro discorso è rivolto principalmente ai lavoratori e ai coltivatori, ma è anche rivolto a quelle aziende capitalistiche, che svolgono una funzione nello sviluppo della produzione agricola e che possono potenziare questa produzione con piani culturali, contratti con sindacati nell'ambito del piano di zona e dei programmi regionali di sviluppo».

Le proposte che i comunisti hanno avanzato nel corso della conferenza possono essere così riassunte: 1) dare alla Regione piena potestà di intervento in materia agricola; 2) investimenti massicci e continui, comunque adeguati alle soluzioni che la difesa (agricoltura, montagna, difesa del suolo) giustamente reclama; 3) nuovi rapporti tra agricoltura, industria e mercato in modo che al produttore agricolo resti il massimo del valore aggiunto; 4) riforma del credito agrario; 5) sostenere, aiutare e sviluppare la creazione di un vasto sistema di forme associative e cooperative ponendo al centro l'impresa collettiva superando ogni dissociazione tra proprietà e impresa; 6) mutamento della politica comunitaria; 7) organizzazione valida, efficiente e qualificata di una vasta attività di promozione, di assistenza, di formazione, di ricerca scientifica.

Nel dibattito si sono registrati altri importanti interventi di carattere tecnico (dott. Feraco, direttore del Consorzio di bonifica della piana di Sibari e il dott. Giulio Leone, capo servizio Bonifica della Cassa del Mezzogiorno: entrambi hanno affrontato con molta efficacia il grave problema dell'acqua) e di carattere politico (Demetrio Costantino dell'Alleanza contadini di Reggio Calabria, Giuseppe Esposito della Federazione regionale CGIL, CISL, UIL), Martucci presidente regionale dell'Associazione agricoltori e il compagno Tommaso Esposito della Federazione regionale CGIL, CISL, UIL).

Il compagno Esposito dal canto suo ha esaltato il momento del piano di zona come fondamentale per una politica di sviluppo indirizzata verso tre obiettivi fondamentali: 1) crescita complessiva dell'agricoltura, in termini di produzione e di reddito del turismo, per la salvaguardia del valore ambientale delle aree di industrializzazione; 2) attuazione rapida dei progetti speciali di intervento per l'agricoltura, la zootecnia, la forestazione e l'irrigazione collegandole allo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione; 3) occupazione operaia, al reddito contadino; 3) censimento, recupero e assegnazione agli imprenditori singoli e alle forme associative - degli oltre 110 mila ettari di terreno abbandonato.

Romano Bonifacci

GIOIA TAURO

Manifestazione domani per il centro siderurgico

Dal nostro corrispondente

REGGIO C., 27. Per battere le ultime resistenze che si frappongono alla realizzazione del Quinto centro siderurgico di Gioia Tauro e per costringere il governo ed il CIPE ad esprimere il parere di conformità merito per dare inizio alla costruzione dell'opera infrastrutturale, si terrà venerdì 29 e sabato 30 marzo, a Gioia Tauro, una manifestazione unitaria indetta dalle tre organizzazioni provinciali e regionali della CGIL, CISL e UIL, dalla Federazione nazionale metalmeccanica, e dalla Federazione nazionale sindacale unitaria.

Alla grande manifestazione di impegno e di lotta che si ricollega direttamente alle memorabili giornate dell'ottobre del '70 in Reggio Calabria, parteciperanno folte delegazioni di operai siderurgici italiani e migliaia di lavoratori di braccianti, di studenti della regione calabrese, di rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Reggio Tauro, Taranto, di tutti i centri siderurgici.

Il dibattito sarà aperto da un intervento di Placido Napoli a nome delle tre organizzazioni sindacali calabresi, di Giorgio Benvenuto a nome della FLM e sarà concluso in serata da Romel della Federazione nazionale sindacale.

Nella mattinata di sabato 30 marzo, si terrà una grande manifestazione di lotta cui parteciperanno migliaia e migliaia di lavoratori e studenti e tutte le popolazioni della Piana di Gioia Tauro che effettueranno, in tutti i centri, una giornata di scioperi generali: un treno speciale in partenza alle ore 7 da Merito Portosalvo, raccoglierà i lavoratori impegnati nella costruzione di fabbrica di Genova, una seconda linea di pullman vengono prenotati al termine delle assemblee sindacali che si vanno tenendo nei posti di lavoro...

Enzo Lacaria